

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2013/2014

<b>_Cognome</b>	<b>DE ROSSI</b>
<b>_Nome</b>	<b>GIULIA</b>
<b>_Matricola</b>	814263
<b>_Anno di corso</b>	1.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C3
<b>_e-mail</b>	giulia.derossi@mail.polimi.it
<b>_Sede di scambio</b>	ROBERT GORDON UNIVERSITY - ABERDEEN
<b>_Stato</b>	GRAN BRETAGNA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	UK ABERDEE03
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

#### L'università

La RGU è un grosso campus moderno immerso nel verde composto da diversi edifici divisi per facoltà. La facoltà del Design è situata in due degli edifici più vecchi. Design della Comunicazione in particolare si trova in quello di architettura (Sutherland building). Differentemente dal Politecnico, ad ogni classe è assegnata un'aula che rimane la stessa per l'intero anno accademico e ad ogni studente è assegnata un'ampia scrivania in cui lascia dallo sketchbook, alla teiera, alle ciabatte. Le classi sono composte da massimo una cinquantina di studenti, ma durante la mia permanenza ho visto in classe al massimo una decina di compagni poiché gli altri si trovavano in Erasmus o in tirocinio. Inoltre, il programma di studi è molto differente: non esistono vere e proprie lezioni teoriche o laboratori. Ogni semestre prevede il superamento di un mega modulo nel quale devono essere realizzati diversi progetti. I progetti sono portati avanti in maniera indipendente da ciascuno studente con il supporto delle revisioni di circa 4/5 diversi professori.

#### Stage 3

Parlando della mia esperienza personale, nonostante in Italia fossi al primo anno di Laurea Magistrale, nella sede partner ho dovuto obbligatoriamente frequentare il terzo anno di Bachelor. Questo perché il sistema lì è differente: dopo la normale triennale (Bachelor), possono decidere di terminare gli studi, oppure possono decidere di frequentare il quarto anno (Bachelor + honour) e scrivere la loro tesi di laurea (ragione per cui non ho potuto frequentare il quarto anno). Dopodiché hanno un quinto anno per la Magistrale (Master). Il secondo semestre del terzo anno prevede la realizzazione di un progetto autogestito (Self Directed Project). Si tratta della realizzazione di 2/3 progetti (1 principale+1o2secondari) i cui brief vengono definiti completamente dallo studente. Ho

visto progetti che andavano dall'illustrazione di un libro, al design di un'automobile, al progetto di un manifesto. A fine semestre non esistono veri e propri esami, si tratta piuttosto della consegna di tutti i progetti realizzati e di tutti gli sketchbook che documentano lo sviluppo progettuale. Gli sketchbook sono materiale di valutazione e per questo motivo si vedono studenti che dedicano molto più tempo riempiendo questi di scritte o appiccicandoci materiale random piuttosto che sul progetto vero e proprio. Pochi studenti lavorano in digitale. Essi sono per lo più magnifici illustratori che non hanno la più pallida idea di come aprire Illustrator o impaginare su Indesign.

### **Approccio e metodo**

L'approccio rispetto al Politecnico è completamente differente. Hanno un approccio molto più indirizzato alle Fine arts, quindi molto più "artistico". Giudicherei la qualità di insegnamento un po' inferiore così come le capacità degli studenti. Questo non vuol dire che non sia la scuola giusta per un'esperienza all'estero. La scelta libera del progetto infatti è qualcosa che al Politecnico difficilmente si vede. È un'occasione di crescita personale in cui si impara a gestire i tempi del progetto dalla ricerca alla realizzazione e in cui la qualità del progetto dipende dalla propria motivazione personale più che da un professore. Il carico di lavoro in generale, autodefinendo le dimensioni del proprio progetto, dipende molto dalla persona e dalla propria ambizione ed obiettivi. I professori sono comunque sempre molto gentili, alla mano, sempre disponibili e si pongono allo stesso livello dello studente senza troppe formalità. Gli Scozzesi in generale sono molto cordiali. I compagni di classe però sono piuttosto chiusi se non sei tu a fare il primo passo.

### **Infrastrutture**

C'è una bellissima biblioteca, facilmente accessibile e abbastanza fornita, all'ultimo piano di una torre di un nuovo edificio dalla quale si può godere di una vista magnifica. Ogni edificio possiede delle aule computer provviste dei più nuovi Mac e di stampanti facilmente utilizzabili grazie alla carta studente ricaricabile. Ci sono anche diversi laboratori come quello fotografico (non grande come quello del poli) o come quelli per la stampa monotype e linotype, e molti altri. Ogni edificio è provvisto anche di mensa (ma forse è meglio portarsi la schiscetta!).

### **Aberdeen**

Aberdeen viene definita Granite o Silver City poiché ogni abitazione è composta di pietre di granito che colorano la città di un'unica tinta: il grigio. Queste abitazioni sono ciò che danno carattere alla città e che la rendono a mio avviso fiabesca e affascinante. Inoltre, in questi quattro mesi ho visto molto più sole di quanto non vedo a Milano. Fa però piuttosto freddo ed è molto ventosa essendo sul mare. La Scozia in generale è come ce la si immagina. Il verde e le capre regnano sovrane. Questa atmosfera idilliaca e pacifica si riflette anche in città. NO STRESS è la parola d'ordine. Non si sentono claxon, nessuno

che si lamenta, nessuno che urla. La città è per lo più composta da studenti e da lavoratori nell'azienda petrolifera. È una città giovane e piuttosto viva la sera. È una città che definirei a misura d'uomo.

### **Info pratiche**

In città ci si può benissimo muovere a piedi dal centro alla spiaggia oppure in pullman per andare in università. Ci sono due linee di autobus che collegano il centro all'università e sono molto frequenti (ogni 5 minuti circa). Sono però piuttosto care: 50 sterline per il mensile. Per quanto riguarda il volo, la British Airways è la compagnia più comoda poiché raggiunge Aberdeen con un solo scalo a Londra. È però piuttosto costosa (circa 150 euro solo andata). Altrimenti, per una soluzione più economica, si può volare direttamente ad Edimburgo col la Easy Jet e prendere per 10 pound un bus per Aberdeen dalla durata di circa 3 ore.

### **Accommodation**

Stare nella casa dello studente è costoso quanto in un appartamento privato, se non di più. L'università mette a disposizione parecchie sistemazioni sia in centro città che vicino all'università, la quale si trova a circa mezzora di bus dal centro. Consiglio pienamente le sistemazioni in centro, anche se meno belle, in modo da viverci la città e non esser costretti alla sera a tornare a casa prima di mezzanotte causa ultimo bus. Woolmanhill, dove ho vissuto, è l'accommodation nel cuore della città, un casermone di 700 studenti, più simile ad una prigione che ad una casa studente. Ci vogliono parecchi giorni prima di abituarsi alle dimensioni ridotte delle camere, al rumore delle feste del piano di sopra, al vomito di qualcuno davanti alla porta di casa, o al disordine di qualche coinquilina scozzese. Ma dopo il primo mese, inizia addirittura a piacerti. Non ci si sente MAI solo, è a due minuti a piedi da qualsiasi supermercato, negozio, cinema, pub, discoteca. C'è sempre qualcuno con cui uscire o tornare a casa.

### **Costi**

La vita è piuttosto cara e in particolare gli affitti. Solo l'accommodation costa circa 500 sterline al mese. L'abbonamento del bus è 50 sterline al mese. Considerando le altre spese si arriva a cifre molto alte. Io ho avuto i contributi Erasmus ma si tratta di una cifra irrisoria rispetto alle spese che si devono affrontare. Il cibo è anche abbastanza caro. In centro, è pieno di negozi a tutto un pound che sono la salvezza nei primi giorni in cui ci si deve attrezzare di tutti gli strumenti da cucina o per la casa in generale.

### **Attività extrascolastiche**

Il rapporto con gli studenti scozzesi è buono ma non ho sviluppato vere amicizie con loro. Il rapporto con gli altri studenti in scambio è stato invece ottimo. Si tratta di persone che vivono la tua stessa esperienza e sono nelle tue stesse identiche condizioni. Ci sono poi

studenti che organizzano diverse attività e feste soprattutto agli inizi per aiutare la formazioni di gruppi fra i ragazzi stranieri.

### **Lingua**

Per quanto riguarda la lingua, lo scozzese che parlano ad Aberdeen non è così incomprensibile come a Glasgow ad esempio. Certo bisogna farci l'orecchio, ma dipende anche dalla persona che lo parla. Le persone più anziane sono quelle più difficili da comprendere, ma per quanto riguarda l'ambito universitario o nei negozi, non si hanno problemi. Sono partita con un livello di inglese non altissimo, ma non ho mai avuto grossi problemi nel comprendere o farmi comprendere.

Per concludere, consiglieri assolutamente questa esperienza così come qualsiasi altra esperienza Erasmus o scambio extraeuropeo. Il Politecnico offre moltissime opportunità e le sedi tra cui scegliere sono moltissime. È un'occasione assolutamente da non lasciarsi scappare.